



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

VI DOMENICA DI PASQUA (22 maggio 2022)

Avvisi Parrocchiali

1. Mese di maggio ore 20.30 **RECITA DEL ROSARIO**
(al Martedì e Venerdì nel giardino della scuola dell'infanzia)

2. Domenica 22 ore 18.30 **Battesimo di Vera Lucia Fiumara**

3. Catechesi: **SETTIMANA B**

- Martedì	24	ore 16.30 - 18.00	I e II Media
- Mercoledì	25	ore 16.30 - 18.00	IV Primaria
- Giovedì	26	ore 16.30 - 18.00	Cresimandi

4. Venerdì 27 ore 20.30 Recita del Rosario **PER LA PACE**

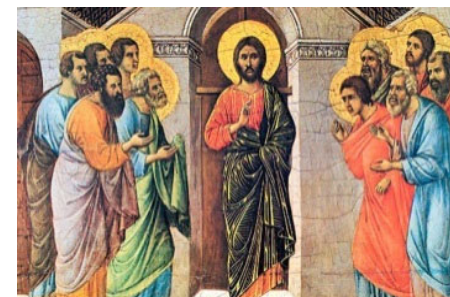
5. Sabato 28 ore 10.00 **Con i "Piloti del tempo che vola"**

6. Domenica 29 ore 11.00 **Battesimo Petro VUSHKO**
Battesimo Angela Vidal

7. In settimana Benedizione alle famiglie (su richiesta)

Dal Vangelo di Gv 14,23-29.

in quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate.



Un'altra, la sesta, domenica di Pasqua, per continuare l'incontro con il Risorto. Con una particolarità: ora il Risorto prepara il tempo in cui non apparirà più direttamente ma attraverso il dono dello Spirito e la testimonianza della chiesa. Si entra nella normalità della vita della chiesa dopo l'"eccezione" della vita terrena di Gesù e i giorni della sua morte e risurrezione.

Con **tre “sottolineature”**. La prima, dovuta a quel “Se”. Gesù rispetta la nostra libertà. Pur desiderando che tutti lo abbiamo a seguire, non vuole avere vicino a sé persone che gli stiano accanto senza una profonda e convinta dedizione, coinvolti in un rapporto amichevole e fiducioso.

La seconda riguarda **il dono dello Spirito santo** che “*vi insegnerà ogni cosa*”. Gesù “la fonte” sarebbe senza acqua senza questo dono, fonte sterile, incapace di rendere feconda e rinnovare la nostra vita, caratterizzata più da stanchezza e disorientamento che da entusiasmo e vivacità. Per i singoli e per la chiesa. Papa Francesco ci pone davanti due avvertenze, richiamate in continuazione: - non aver timore che ogni battezzato si prenda le proprie responsabilità, per una fede non ripetuta ma attualizzata, non stantia ma fresca, che guarda al passato ma solo per impostare il futuro; - procedere, in questa prospettiva che si apre sul futuro, con il “metodo sinodale”, dove tutti siano in grado di partecipare alle decisioni da prendere. Il 19 marzo 2016 scriveva una lettera al cardinale Marc Quéllet, presidente della Pontificia Commissione per l’America latina, raccomandandogli di dare spazio ai laici (“*è l’ora dei laici*”, rimarcava), perché la chiesa è di tutti e non può essere sminuita “*la grazia battesimale che lo Spirito santo ha posto nel cuore della gente*”.

La terza riguarda **il dono della pace**, per rassicurarci che la sua pace, appunto perché diversa, è possibile realizzarla: nulla, meno che meno le persecuzioni dei cristiani che continuano ad essere perpetuate in varie parti del mondo, può fermare il processo di “giustizia, pace e salvaguardia del creato” in atto. Anche se ... in questi ultimi anni sembra venir meno la convinzione che questa pace possa realizzarsi. L’uomo ha rialzato la testa ma il suo cuore corre il rischio di essere di ghiaccio. Sarebbe meglio ritornare ad un cuore come quello del buon samaritano e per questa strada mettere la testa a posto. Per grazia o per opera dello Spirito santo che bussa alla porta di ciascuno di noi, di quanti hanno responsabilità sociali e politiche innanzitutto, per l’estensione e l’ampiezza delle conseguenze dovute

alle loro scelte. E’ doveroso fermarsi, per noi cristiani a partire dal coraggio che viene dalla preghiera.

(don Giosuè)

A Te, unico Dio,
Creatore di ogni vita,
la nostra preghiera sale a una sola voce,
come segno di unità.
A Te la nostra adorazione,
la lode e la benedizione:
concedici di conoscerti e di servirti.

Custodisci tutti nella pace
e sia il nostro cammino
seme di speranza,
incontro rispettoso e vero.

Guidaci alla fraternità
nel dialogo sincero,
ognuno dal tuo amore si senta sostenuto.

Signore misericordioso,
insegnaci la compassione
e il perdono;
proteggici all’ombra delle tue ali,
Tu, Luce delle luci, Altissimo.

(Monache del Carmelo di Sassuolo, 2008)

“Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi”.